

PROSEGUONO GLI INCONTRI CON IL CAMPIONE DI IMMERSIONI IN APNEA

Un tuffo nel Mare omerico di Maiorca

FIUME – Un'immersione nel magnifico mondo del mare, con una guida d'eccezione: il campione Enzo Maiorca. Emozioni da vendere, brividi a non finire, esperienze da far invidia: il pubblico che l'altra sera ha accolto questo "uomo dei record" alla Comunità degli Italiani di Fiume cord" alla Comunità degli Italiani di Fiume ha avuto l'occasione di condividere almeno una fetta di tutto ciò che egli ha provato nel corso della sua lunga carriera. Alla serata presentata dalla presidente della CI Agnese Superina e dal comandante Roberto Domini, addetto per la difesa all'Ambasciata d'Italia a Zagabria, Maiorca ha raccontato il "suo" mare, quello vissuto in prima persona, da protagonista assoluto in immersioni in apnea durante gli anni '60 e '70, con una serie di record mondiali notevoli. Le sue performance hanno spesso costretto la scienza ufficiale a rivedere i limiti psicofisici e di profondità ritenuti a quell'epoca invalicabili. Verso la fine degli anni '80, Maiorca ha stabilito il proprio limite personale raggiungendo i -101 metri di profondità durante un'immersione in assetto variabile della durata di 2'35": il subacqueo siciliano si è fatto trascinare verso il fondo da un peso di 30 chilogrammi, che poi abbandonò al momento della risalita, agevolata da un palloncino.



Enzo Maiorca



Da sinistra, il comandante Roberto Domini, il presidente della CI fiumana Agnese Superina e il campione italiano

La manifestazione alla Comunità ha richiamato un folto pubblico che ha apprezzato i discorsi dell'apneista. Il campione, con grande padronanza linguistica, poetica, romantica e culturale, ha raccontato il Mare. Quello con l'emme

maiuscola, a dispetto di ogni errore lessicale – come ha spiegato lo stesso Maiorca – che perviene da un'idea del "grande blu" come fonte che accomuna uomini, culture, vite, pensieri e sogni. Un Mare dotto e zeppo di citazioni classiche. Maiorca ha iniziato la serata raccontando le sue prime sbirciate nel mare omerico. All'età di 12 anni, nel 1943, grazie ad una maschera antigas adattata – un residuo bellico che aveva trovato per caso –, ha fatto la sua prima e veloce apnea. Il campione l'ha descritta così: "era come la tavolozza di un pittore impazzito, come il regno in cui Poseidone allevava i suoi sudditi. Goeghi, grotte, praterie di Posidonia, chiazze di sabbia.

Un brulichio di colori. Sotto ogni anfratto mandrie di ombri-
ne. Ovunque si ammiravano cernie, polpi, murene. Mi innamorai per sempre del Mare".

"La visione di questo primo mare – ha continuato l'apneista – mi ricordo due miti classici: il primo, di origine sabina, era quello di Flora, divinità primaverile, che cercò di contare i colori dei fiori, ma non trovò dei numeri sufficienti allo scopo. Il secondo era quello di Iride, messaggera di Zeus, della quale si innamorò profondamente Poseidone, lo scuotitore della Terra. Cercando di trattenerla per sempre con sé, il dio del mare fallì nell'impresa, ma riuscì comunque a strapparle la sua veste di rugiada, le cui goccioline, specchio di luce, rimasero nell'acqua creando lo spettacolo dei fondali". Uno spettacolo al quale Maiorca non si è mai assuefatto in più di sessant'anni di attività, come dimostrano la sua carriera e l'innegabile passione delle sue parole. La serata ha trasmesso attraverso le parole di Maiorca – splendido affabulatore e narratore – le immagini dei magnifici fondali, dei suoi misteri, l'accattivante profumo ed il suo inconfondibile colore. Maiorca ha raccontato nell'arco dell'incontro che il mare può essere tanto amico quanto nemico, fratello o traditore. Il mare insegna "all'uomo ad avere percezione di sé; gli insegna a pregare e a bestemmia-



ZUCCHETTI

gli insegna la lotta, la parsimonia, la sopportazione del dolore, a vincere contro la stanchezza, il sonno, la fame e la sete. Il mare insegna il coraggio ma anche la paura, insegna a conservare il sale perché questo, a sua volta, conserva ciò che deperisce: ai marinai insegna che nel sale c'è lo spirito". Nella sua carriera Enzo Maiorca ha avuto diversi avversari, tra cui il francese Jacques Mayol che è stato suo rivale acerrimo. Per vent'anni la loro è stata una battaglia a colpi di record. Alla fine: Mayol -105, Maiorca -101. Questa rivale ha ispirato pure un grande film, "Il grande blu" di Luc Besson. Gli è stato chiesto dal pubblico se gli piace il film, la risposta è stata semplice e schietta: "No, perché sono dipinto come un italiano arrogante, presuntuoso e narcisista, cosa che nella realtà non sono".

Conclusosi l'incontro fiumano, Maiorca è stato ieri sera ospite della Comunità degli Italiani di Zara. Questa sera invece sarà a Spalato alla locale Comunità, dopodiché seguirà nella mattinata di domani l'omaggio a tutti i caduti nel mare nella battaglia di Lissa (20 luglio 1866) nel locale cimitero. In serata interverrà alla Comunità locale e infine lunedì prossimo all'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria.

Gli incontri con Maiorca si tengono nell'ambito della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo che quest'anno, giunta alla sua settima edizione, promossa dal Ministero degli Affari Esteri italiano e dall'Accademia della Crusca, è incentrata sul tema: "La lingua italiana e il mare". L'avvenimento di Fiume è stato organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura a Zagabria, dall'Ufficio dell'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Croazia e dalla Comunità degli Italiani di Fiume.

Gianfranco Miksa

La Voce - 18/10/2007